

## Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

3-9 marzo 2012  
a cura di Giuliana Giovannelli

---

### Sommario:

**Regione Campania:** Ambiente: Accordo geologi e Legambiente regione. Michele Buonomo: "In Marocco ci sono più geologi negli enti pubblici di quanti ne siano in quelli italiani: eppure in Italia il rischio idrogeologico è forte"

**Regione Lombardia:** VeluxLab: laboratorio su efficienza energetica e ventilazione naturale

**Regione Lombardia:** Certificati energetici, è record. Depositati ogni giorno 1.500 ACE, i certificatori lombardi sono oltre un terzo di tutti quelli accreditati a livello nazionale

**Regione Puglia:** Edilizia sostenibile: la Regione avvia il monitoraggio sulla certificazione di sostenibilità ambientale

**Regione Toscana:** Rinnovabili: Geotermia una produzione da record

**Regione Toscana:** Rinnovabili: Fotovoltaico sui tetti della Regione

**Regione Toscana:** Ambiente: La regione rivede le norme su Via, Vas e Aia. Pubblicata la legge che rivede i contenuti della lr 1/2005 e rende più fluidi gli adempimenti amministrativi

**Risparmio energetico:** UE: gli obiettivi di efficienza energetica dovranno essere vincolanti

**Rinnovabili:** Ferrante, tempo scaduto, subito i decreti attuativi

**Rinnovabili:** L'industria eolica lancia l'allarme: a rischio investimenti e posti di lavoro

**Rinnovabili:** Fotovoltaico: modificato l'art. 65 del decreto liberalizzazioni

**Rinnovabili:** ANEV scrive a Monti. Il settore eolico è fermo da 12 mesi: "La lentezza politica sta mettendo a rischio investimenti e posti di lavoro"

**Rinnovabili:** Liberalizzazioni, le novità per il settore energetico. Project bond utilizzabili anche nel comparto dell'energia. Separazione di Snam Rete Gas da Eni entro settembre 2013

**Certificazione sostenibilità:** Arca: prima certificazione per edifici in legno. Il primo edificio certificato sarà il padiglione italiano presente a Floriade 2012

**Certificazione energetica:** Tecnocasa: decolla la certificazione energetica. Il 48,92% degli immobili pubblicati sul portale del Gruppo riporta l'indice di prestazione energetica

---

**Regione Campania:** Ambiente: Accordo geologi e Legambiente regione. Michele Buonomo: "In Marocco ci sono più geologi negli enti pubblici di quanti ne siano in quelli italiani: eppure in Italia il rischio idrogeologico è forte"

06/03/2012. Firmato protocollo d'intesa tra l'ordine dei geologi della Campania e Legambiente Campania.

**OBIETTIVO.** L'accordo, siglato nella giornata di venerdì 2 marzo, punta "a promuovere in sinergia l'attuazione delle attività e degli interventi necessari a salvaguardare l'incolumità dei cittadini campani che vivono in aree ad alta criticità idrogeologica, nonché definire le più efficaci strategie di contrasto della problematica, attraverso attività di informazione, formazione, sensibilizzazione, supporto, accompagnamento, da svolgersi in favore degli enti locali, dei gruppi di protezione civile, dei cittadini".

**POCHI GEOLOGI, NONOSTANTE IL FATTORE DI RISCHIO IDROGEOLOGICO.** A spiegarlo è il presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo, il quale - in una nota diffusa in occasione della presentazione del protocollo - ha inoltre sottolineato la scarsità numerica di geologi italiani rispetto al rischio idrogeologico del nostro territorio. Una situazione che risulta in tutta la sua evidenza soprattutto quando confrontata con gli esempi provenienti dall'estero: "in Marocco ci sono più geologi negli enti pubblici di quanti ne siano in quelli italiani, mentre in Francia c'è proprio la figura del geologo comunale", commenta Buonomo.

**PRESIDI TERRITORIALI PREVENTIVI.** Presidente dell'ordine dei geologi della Campania, Francesco Peduto ha poi ricordato l'appuntamento a Salerno per il 9 marzo: "parleremo dell'intesa con gli ingegneri e con Regione Campania che prevede l'istituzione di presidi territoriali preventivi. Potrebbe trattarsi di una vera svolta: tali presidi saranno attivi prima e non solo durante un'emergenza".

Fonte. sito internet casa e clima

---

**Regione Lombardia:** VeluxLab: laboratorio su efficienza energetica e ventilazione naturale

05/03/2012. Nello scorso mese di gennaio, presso il Campus Universitario Bovisa a Milano, è stato inaugurato VeluxLab, il primo edificio ad impatto ambientale quasi zero costruito all'interno di un Campus universitario: un laboratorio nel laboratorio, perché una volta progettato, sulla base di principi di innovazione tecnologica di alto livello, diventerà luogo di studio e di analisi per i Dipartimenti BEST ed Energia della stessa Università, che monitorerà l'efficienza energetica e l'impatto ambientale a 360° dell'edificio durante il suo uso.

VELUXlab sarà costantemente monitorato nel tempo per valutare i reali consumi energetici, e il comportamento termico dinamico dell'involucro progettato: è stato, infatti, predisposto un sistema di sensori di temperatura superficiale e di intercapedine che, insieme a ulteriori contatori, fornirà il calcolo del consumo energetico finale dell'edificio.

VELUXlab si inserisce nel panorama futuro degli edifici a "energia quasi zero" previsto a partire dal 2020 dalla direttiva europea 2010/31/UE.

L'utilizzo della luce e della ventilazione naturale per un edificio NZEB (Nearly Zero Energy Building) sono il punto focale della ricerca che associa efficienza energetica, apporto solare, energie alternative e ventilazione naturale. Il progetto, voluto e finanziato da Velux, è stato realizzato con il coordinamento scientifico del Prof. Marco Imperadori del Dipartimento BEST del Politecnico, in stretta collaborazione con il team per lo sviluppo energetico del Prof. Mario Motta e con il team per il sistema di monitoraggio guidato dal Prof. Giampaolo Cugola.

Per la realizzazione di VeluxLab sono stati utilizzati materiali di elevata qualità e a bassissimo impatto ambientale: tra questi è stato selezionato il controsoffitto a secco con lastre Cleaneo® di Knauf, una tecnologia dalle qualità esclusive.

Nella realizzazione dei moderni edifici si presta molta attenzione all'efficienza energetica e per questo si utilizzano modalità costruttive che riducono la circolazione naturale dell'aria: è necessario in questi casi essere attenti al rischio di accumulo di elementi inquinanti o di cattivi odori; da qui la scelta di Cleaneo® per VeluxLab.

Cleaneo® è costituito da lastre in gesso rivestito arricchite con zeoliti, additivi ad effetto catalitico in grado di ridurre gli elementi inquinanti presenti negli ambienti: la foratura delle lastre, oltre ad essere elemento estetico, ha una precisa valenza tecnica perché contribuisce all'assorbimento dei rumori e aumenta la superficie di gesso trattato con zeolite.

Cleaneo® presenta inoltre tutti i valori di fonoassorbimento e di estetica tipici delle lastre forate, a cui associa la capacità di ridurre fino al 60% la concentrazione di VOC (composti organici volatili): prima in laboratorio e poi in applicazioni reali, è stata riscontrata una effettiva diminuzione di agenti inquinanti come odori di fumo, di pesce, di tappeti e materassi, di ammoniaca, formaldeide, benzene, gas di scarico, idrocarburi aromatici e clorurati.

Alto potere fonoassorbente e un contributo alla qualità dell'aria in locali chiusi, sono elementi che qualificano Cleaneo® come prodotto ideale per ambienti molto frequentati come scuole, ospedali e altri edifici pubblici.

*Fonte. sito internet infobuild energia*

---

**Regione Lombardia:** Certificati energetici, è record. Depositati ogni giorno 1.500 ACE, i certificatori lombardi sono oltre un terzo di tutti quelli accreditati a livello nazionale

---

03/03/2012. Nel periodo che va da settembre 2007 ad oggi in Lombardia sono stati registrati nel catasto energetico oltre 774.000 attestati di certificazione energetica (ACE), cioè più della metà dei certificati energetici registrati complessivamente in Italia.

È quanto emerge dalla ricerca su "Efficienza e qualità energetica: i dati del patrimonio edilizio certificato", realizzata nel febbraio di quest'anno dalla società Cestec SpA (organismo di accreditamento per i certificatori energetici della Regione Lombardia) e illustrata durante la presentazione del Progetto Biocasa 2012 di Filca Cooperative, in una conferenza stampa a Milano.

*1.000 nuovi edifici in classe A+*

Dalla ricerca risulta che in Lombardia "4.500 nuovi edifici sono stati realizzati in classe energetica A e 1.000 in classe A+, ed è sempre in Lombardia che il mercato ha proposto i primi edifici a 'energia zero', cioè completamente autosufficienti dal punto di vista energetico", ha spiegato il presidente di Cestec, Giampaolo Chirichelli.

*Percentuale di ACE per classe energetica*

Ivan Mozzi, responsabile Area Edilizia Sostenibile di Cestec, ha illustrato l'andamento, su base regionale e per provincia, degli attestati di certificazione energetica (ACE) depositati nel Catasto energetico e le percentuali di ACE per classe energetica. "Dall'analisi degli edifici di nuova costruzione o ristrutturati dopo il 2007, emerge che lo 0,2% del patrimonio edilizio lombardo si colloca in classe A+, l'1,8% in classe A, il 19,6% in classe B, il 35% nella C e il 24,6% nella D, mentre il restante 18,8% rientra nelle classe E, F e G", ha precisato Mozzi.

*Numero di certificatori accreditati*

Secondo i dati rilevati a febbraio 2012, in Lombardia dal 2007 ad oggi i certificatori energetici accreditati (non solo lombardi ma provenienti anche da altre regioni d'Italia) sono 15.972, un numero assai rilevante se si tiene conto del fatto che sono circa 45.000 i certificatori accreditati a livello nazionale nelle diverse Regioni.

*Titolo di studio dei certificatori*

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 35,54% dei certificatori sono ingegneri, il 31,05% architetti, il 24,80% geometri e il 7,49% periti. Solo lo 0,54% è laureato in scienze ambientali, segue la laurea in chimica (0,28%), la laurea in scienze e tecnologie agrarie (0,24%) e da ultimo quella in scienze e tecnologie forestali e ambientali (0,05%).

*Basso livello di efficienza degli edifici lombardi*

Dagli oltre 774.000 ACE depositati nel Catasto Energetico della Regione Lombardia, emerge come il parco edilizio lombardo sia caratterizzato da un livello di efficienza energetica molto basso. "I componenti - sottolinea Mozzi - che caratterizzano l'involucro degli edifici lombardi (pareti, basamenti, serramenti e coperture) registrano valori di isolamento del tutto inadeguati. La trasmittanza termica dei componenti di involucro degli edifici, ovvero quella grandezza fisica che misura la capacità di dispersione del calore da parte di una struttura, assume valori medi decisamente superiori rispetto al limite consentito dalla norma regionale e imposto a partire dal gennaio 2008 per talune fattispecie di interventi. Coperture, pareti, basamenti registrano valori di trasmittanza termica che si discostano del 200% rispetto al limite ad oggi consentito. Migliore è la situazione dei serramenti che registrano valori di trasmittanza superiori al limite di legge di poco superiori al 45%. Ciò è dovuto probabilmente alla relativa facilità di sostituzione di questi componenti ed al relativo costo contenuto".

In generale, osserva Mozzi, "per ciascun componente che caratterizza l'involucro degli edifici lombardi si nota come, da sessant'anni a questa parte, sia iniziato un lento, ma progressivo miglioramento della capacità d'isolamento termico degli edifici. Un miglioramento che ha, di fatto, subito un'accelerazione in corrispondenza dell'emanazione di importanti dispositivi in ambito nazionale, ma anche regionale, in materia di riduzione dei consumi energetici in edilizia".

*Il mercato immobiliare si muove*

Dalla ricerca emerge come il sistema lombardo di certificazione energetica degli edifici abbia fortemente contribuito ad orientare il mercato immobiliare verso gli edifici con una migliore qualità energetica. "Tale metamorfosi - osserva Mozzi - si manifesta non solo attraverso una nuova comunicazione che punta a valorizzare la qualità energetica degli edifici ma, soprattutto, con evidenti radicati segnali di una nuova cultura del progettare e costruire gli edifici che emerge dai dati che quotidianamente acquisiamo tramite le certificazioni energetiche depositate. Sempre più spesso progettisti e costruttori, consapevoli del mutato interesse dei potenziali acquirenti, puntano sull'efficienza energetica come caratteristica vincente sul mercato, consci che con edifici classificati A+, A o B non solo è possibile richiedere un prezzo superiore ma è altresì possibile accelerare la loro vendita".

*Classe energetica negli annunci immobiliari*

A spingere il mercato verso l'edilizia a minore consumo energetico è anche l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2012, dell'obbligo di indicare negli annunci immobiliari la classe energetica e l'indicatore di consumo, pena una sanzione che in Lombardia va da 1.000 a

5.000 euro. "A breve - ha annunciato il presidente di Cestec Chirichelli - avvieremo un'azione di controllo dei certificati emessi e applicheremo le sanzioni previste dalla normativa, a tutela dei consumatori, dato che un certificato palesemente sbagliato inganna anzitutto chi deve scegliere".

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Regione Puglia:** Edilizia sostenibile: la Regione avvia il monitoraggio sulla certificazione di sostenibilità ambientale

---

07/03/2012. Nei giorni scorsi l'Assessore regionale alla Qualità del territorio – Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, Biblioteche, Musei e Archivi della Regione Puglia, Angela Barbanente, ha inviato una nota a tutti i Comuni della Puglia in cui viene richiesta la trasmissione di tutti i titoli abilitativi edilizi rilasciati ai sensi della legge regionale n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile".

La Regione intende infatti selezionare attraverso una procedura di campionamento, gli edifici da sottoporre agli accertamenti e ispezioni a campione previsti dalla legge.

Tra gli interventi interessati dal monitoraggio rientrano anche quelli effettuati ai sensi della legge regionale n. 14/2009 e successive modifiche, il cosiddetto "piano casa".

Fonte: *Regione Puglia*

---

**Regione Toscana:** Rinnovabili: Geotermia una produzione da record

---

07/03/2012. Grazie al calore contenuto nel sottosuolo, gli impianti geotermici toscani riescono a produrre una quantità di energia elettrica sufficiente a soddisfare i consumi di oltre due milioni di famiglie. Lo scorso anno è stato un nuovo anno record per la geotermia toscana: i dati di produzione dicono che le 33 centrali geotermiche di Enel Green Power dislocate tra le province di Pisa (15), Grosseto (8) e Siena (10), per una potenza complessiva di 835 MW, hanno prodotto 5.300 GWh superando il precedente primato di 5.232 GWh del 2007.

E' stato così coperto nel 2011 il 26% del fabbisogno energetico regionale i cui consumi globali sono stati di 19.870 GWh: si tratta di un ulteriore record, considerato che finora la percentuale massima si era attestata al 25%. I 5 miliardi e 300 milioni di KWh prodotti grazie all'energia geotermica in Toscana forniscono inoltre calore utile a riscaldare circa 9.000 utenze nonché 25 ettari di serre, caseifici e ad alimentare una importante filiera gastronomica e turistica. "Lo sviluppo della geotermia toscana – sottolinea Massimo Montemaggi, responsabile Geotermia Enel Green Power commentando i dati – è un obiettivo importante per la strategia di Enel Green Power e per confermare la Toscana regione della geotermia e delle rinnovabili.

Il progetto della nuova Centrale di Bagnore 4 va in questa direzione e intende dare ulteriore sviluppo energetico, occupazionale ed economico alla nostra regione nel rispetto dell'ambiente".

Fonte: *sito internet edilio*

---

**Regione Toscana:** Rinnovabili: Fotovoltaico sui tetti della Regione

---

06/03/2012. A Firenze sui palazzi della Regione sono stati installati pannelli fotovoltaici: l'intervento, iniziato nel 2010, è stato eseguito sui Palazzi A e B in via di Novoli. Per prima cosa è stata rimossa la vecchia copertura in eternit pari a 1210 metri quadri per ciascun edificio, poi sono stati installati i pannelli fotovoltaici.

La potenza installata per ciascun edificio è pari a 30,60 kW, complessivamente 61,12 kWp. I moduli fotovoltaici utilizzati, in silicio amorfo flessibile, permettono un'elevata captazione della luce solare anche in caso di cielo coperto e quando la luce del sole non è diretta. Questo ha consentito di distribuire i pannelli su tutta la superficie della copertura di ogni palazzo a prescindere dall'esposizione delle falde. Trattandosi di impianti integrati è stata riconosciuta una tariffa più vantaggiosa.

Il costo complessivo dell'intervento è di 500mila euro, di cui il 60% sarà finanziato dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del "Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani". Il restante 40% rimane a carico della Regione Toscana.

"Quando abbiamo dato il via a questo intervento, nel 2010, lo facemmo anche perché decidemmo di mandare un segnale all'esterno, agli enti locali e ai cittadini - spiega l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini - . L'installazione di un impianto fotovoltaico sui palazzi della Regione ha una doppia valenza, di sensibilizzazione verso l'uso di energie rinnovabili e di grande risparmio perché si tratta di edifici altamente energivori".

Fonte: *sito internet infobuild energia*

---

**Regione Toscana:** Ambiente: La regione rivede le norme su Via, Vas e Aia. Pubblicata la legge che rivede i contenuti della lr 1/2005 e rende più fluidi gli adempimenti amministrativi

---

05/03/2012 - La Toscana aggiorna le disposizioni in materia ambientale. È stata pubblicata la Legge Regionale 6/2012 che modifica la LR 1/2005 e interviene sui procedimenti di Via, Vas e Aia. Ai sensi della nuova norma, il provvedimento conclusivo del procedimento di VIA può sostituire gli altri atti di assenso di carattere ambientale. Allo stesso tempo, alle determinazioni e all'eventuale dissenso dei soggetti competenti per tali atti, viene attribuito solo carattere istruttorio. Queste determinazioni possono infatti essere acquisite tramite conferenza di servizi istruttorie.

Nell'avvio del procedimento di Via, la decorrenza dei termini parte dal deposito dell'istanza anziché dalla pubblicazione di avviso pubblico. La norma cerca inoltre di eliminare le duplicazioni tra valutazione ambientale strategica e valutazione integrata dei piani non soggetti a VAS. È emersa poi, si legge nel preambolo, la necessità di ricondurre ogni valutazione di sostenibilità ambientale dei piani urbanistico territoriali alla VAS, evitando un'inutile duplicazione delle procedure e dei contenuti di questa valutazione con quelli della valutazione integrata. La legge stabilisce che il Nurv, Nucleo unificato regionale di valutazione, è un organismo tecnico di supporto alla Giunta regionale per le attività di valutazione nell'ambito dei processi di formazione dei piani e programmi nonché per il monitoraggio e la verifica degli investimenti pubblici. Con l'unificazione delle valutazioni, le disposizioni mirano a rendere più fluido e semplice l'espletamento degli adempimenti amministrativi e a snellire l'iter procedurale.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

---

**Risparmio energetico:** UE: gli obiettivi di efficienza energetica dovranno essere vincolanti

---

03/03/2012. Gli obiettivi in materia di efficienza energetica potrebbero presto diventare vincolanti per gli Stati dell'Unione europea. È quanto ha chiesto, a grande maggioranza (51 voti contro sei, e tre astenuti), la commissione Industria, ricerca ed energia del Parlamento europeo, approvando una serie di emendamenti alla proposta di direttiva Ue sull'efficienza energetica.

Come noto, nel pacchetto clima/energia, approvato nel 2008, l'Ue aveva previsto per il 2020 di ridurre le emissioni a effetto serra del 20%, incrementare del 20% la quota di rinnovabili nell'energia prodotta e aumentare del 20% l'efficienza energetica (ovvero tagliare della stessa quota il consumo finale).

Dei tre obiettivi, tuttavia, solo i primi due, ora in vigore, sono vincolanti (con sanzioni comunitarie in caso di inadempienza), mentre sinora quello sull'efficienza energetica è rimasto indicativo, soprattutto a causa della contrarietà di alcuni Stati membri.

L'Esecutivo comunitario, tuttavia, ha stimato che, con gli sforzi fatti fino a oggi, al 2020 si raggiungerebbe soltanto la metà del target sul risparmio energetico, ed ha perciò aperto all'ipotesi di rendere il terzo 20% obbligatorio a partire dal giugno 2014, come peraltro richiesto da numerose associazioni ambientaliste.

Secondo la modifica approvata dalla commissione Industria, il fabbisogno previsto per il 2020 nell'Ue dovrà essere tagliato a 1.474 milioni di tonnellate di equivalente petrolio (Tep), con una riduzione di 368 milioni di tonnellate.

L'Italia dovrebbe arrivare a 159,8 milioni di tonnellate, con una diminuzione di 49 milioni di Tep.

Entro il mese di gennaio 2015, inoltre, gli Stati membri dovrebbero mettere a punto una roadmap nazionale per la creazione di reti di riscaldamento e raffrescamento efficienti e di cogenerazione ad alta efficienza.

Anche le compagnie energetiche sarebbero chiamate a raggiungere un obiettivo di risparmio annuale pari ad almeno l'1,5% delle vendite da loro totalizzate nel triennio precedente. Se il testo votato dagli eurodeputati sarà confermato, saranno introdotti anche dei meccanismi di finanziamento nazionali per l'efficienza energetica, il rinnovo del 2,5% all'anno degli edifici pubblici, oltre a una roadmap per il taglio dei consumi di tutti gli edifici entro il 2050.

Il testo è ora atteso alla discussione in plenaria.

Fonte: [europarlamento24.eu](http://europarlamento24.eu)

---

**Rinnovabili:** Ferrante, tempo scaduto, subito i decreti attuativi

---

08/03/2012. "Il mondo delle energie rinnovabili attende dal 29 settembre l'emanazione di decreti attuativi fondamentali per il funzionamento del settore. Se è vero, come ci risulta, che si è conclusa la trattativa interministeriale con i Ministri dell' Ambiente e dell'Agricoltura e la bozza del decreto è in mano al ministro Passera, rivolgiamo un pressante appello al ministro dello Sviluppo Economico: non si assuma la responsabilità di prolungare questo ritardo intollerabile e di frenare la corsa dell'unico settore che ha affrontato efficacemente la crisi economica". Lo dichiara il senatore Francesco Ferrante, responsabile per il Pd delle politiche relative ai cambiamenti climatici.

"Grazie all'esplosione del fotovoltaico finalmente - continua Ferrante - il nostro paese si è avviato a colmare il gap con quelli più avanzati come la Germania, ma ormai siamo a rischio di blocco totale sulle altre energie rinnovabili, quali eolico, geotermico, biomasse, mini idro. Senza contare il fatto che si succedono interventi improvvisati e dannosi, l'ultimo dei quali l'articolo 65 del dl liberalizzazioni che nel passaggio in Parlamento abbiamo corretto nei suoi perversi effetti retroattivi, ma che resta confuso e abbarbicato. La preoccupazione per l'alto livello raggiunto dagli incentivi è comprensibile ma non giustifica questo blocco, anzi è necessario emanare immediatamente i decreti in modo da potersi concentrare sull'adeguamento della rete e sfruttare sino in fondo le potenzialità delle rinnovabili che già si stanno dimostrando in grado di abbassare il prezzo dell'elettricità nel nostro Paese, restituendo a cittadini e imprese ciò che danno al settore sotto forma di incentivi in bolletta."

"Il sistema paese non può più attendere, ma sono certo - conclude Ferrante - che il ministro Passera e il Presidente Monti siano consapevoli che non rispondere a questa richiesta equivale a perdere una grande occasione di rilancio dell'economia".

Fonte: [sito internet infobuild energia](http://sito.internet.infobuildenergia)

---

**Rinnovabili:** L'industria eolica lancia l'allarme: a rischio investimenti e posti di lavoro

---

08/03/2012. "La lentezza della politica sta uccidendo un settore fondamentale per lo sviluppo dell'Italia" è il grido dall'allarme dell'ANEV - Associazione Nazionale Energia del Vento - che in una lettera aperta al Presidente Monti, ai Ministri Passera, Clini e Fornero ribadisce l'esigenza di vedere colmato il vuoto normativo che il settore eolico sta scontando e che è ormai diventato insostenibile. Se infatti con il decreto legislativo n.28 del 3 marzo 2011 veniva ridefinita la cornice di riferimento per il sostegno all'energia da fonti rinnovabili con l'obiettivo di promuoverne l'uso e di adempiere agli importanti impegni presi dal governo italiano, il settore attende ancora i decreti che definiscono i valori e le modalità attuative del nuovo sistema normativo che sarebbero dovuti essere adottati entro lo scorso settembre. Il settore, ricorda l'ANEV, è fermo da 12 mesi con evidenti danni per gli operatori dell'eolico: in assenza del decreto le costruzioni non sono state avviate, i cantieri sono rimasti fermi e gli impianti non sono stati realizzati.

I finanziamenti sono diventati inaccessibili e l'assenza di regole certe ha determinato per le aziende l'impossibilità di progettare a medio e lungo termine e quindi di poter pianificare investimenti. Una situazione che ha pesato anche sull'occupazione, non solo con posti di lavoro persi ma anche con posti di lavoro non generati: ogni cantiere crea, infatti, occupazione nel settore dell'edilizia civile, meccanica, elettromeccanica. Un potenziale occupazionale vanificato, tanto più che la quasi totalità dei cantieri si trova al Centro-Sud, dove la richiesta di lavoro è maggiore. Pertanto l'Associazione si è rivolta anche al Ministro Fornero. L'ANEV rivolge inoltre il proprio appello al Presidente Monti e ai Ministri Passera e Clini auspicando una rapida emanazione del decreto che possa rimettere in moto il settore e tutto quello che può rappresentare per il sistema-Paese: nuove aziende pronte ad investire centinaia di milioni di euro subito e ad attirare capitali esteri, creazione di occupazione, contributi alle casse dello Stato (IVA, Irpeg, IMU e Robin Hood Tax); riducendo parallelamente la dipendenza dell'Italia dai combustibili fossili e avvicinandola agli obiettivi di Kyoto.

Fonte: [sito internet edilio](http://sito.internet.edilio)

---

**Rinnovabili:** Fotovoltaico: modificato l'art. 65 del decreto liberalizzazioni

---

05/03/2012. Il Governo ha modificato, nel corso dell'esame del provvedimento in Commissione Industria del Senato, l'art.65 del decreto liberalizzazioni che bloccava gli incentivi al fotovoltaico previsti dal Quarto Conto Energia sui terreni agricoli. L'articolo è stato infatti rivisto e i suoi effetti retroattivi cancellati.

E' stata introdotta una clausola di salvaguardia per tutti gli impianti su terreni agricoli di potenza inferiore a 1 MW (già autorizzati alla data di entrata in vigore della legge di conversione), che dovranno entrare in esercizio entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge. Per gli impianti più grandi oltre 1 MW di potenza il termine per l'entrata in esercizio è ridotto a 60 giorni.

Inoltre è stato introdotto un salvacondotto per gli impianti a terra del demanio militare, ed è stato completamente eliminato l'articolo che equiparava le serre fotovoltaiche agli edifici tradizionali.

Ricordiamo che le associazioni di categoria avevano duramente criticato l'art 65 che di fatto bloccava gli incentivi per tutti gli impianti non entrati in esercizio entro il 24 gennaio scorso con lo stralcio della norma che concedeva ai produttori un anno di tempo per mettere in esercizio gli impianti fotovoltaici con iter autorizzativo già avviato.

*Fonte: sito internet infobuild energia*

---

**Rinnovabili:** ANEV scrive a Monti. Il settore eolico è fermo da 12 mesi: "La lentezza politica sta mettendo a rischio investimenti e posti di lavoro"

---

03/03/2012. "La lentezza della politica sta uccidendo un settore fondamentale per lo sviluppo dell'Italia" è il grido dall'allarme dell'ANEV – Associazione Nazionale Energia del Vento –, che in una lettera aperta al Presidente Monti, ai Ministri Passera, Clini e Fornero ribadisce l'esigenza di vedere colmato il vuoto normativo che il settore eolico sta scontando e che è ormai diventato insostenibile.

Se infatti con il decreto legislativo n.28 del 3 marzo 2011 veniva ridefinita la cornice di riferimento per il sostegno all'energia da fonti rinnovabili con l'obiettivo di promuoverne l'uso e di adempiere agli importanti impegni presi dal governo italiano, il settore attende ancora i decreti che definiscono i valori e le modalità attuative del nuovo sistema normativo che sarebbero dovuti essere adottati entro lo scorso settembre.

**SITUAZIONE DI STALLO.** Il settore, ricorda l'ANEV in una nota, è fermo da 12 mesi con evidenti danni per gli operatori dell'eolico: in assenza del decreto le costruzioni non sono state avviate, i cantieri sono rimasti fermi e gli impianti non sono stati realizzati. I finanziamenti sono diventati inaccessibili e l'assenza di regole certe ha determinato per le aziende l'impossibilità di progettare a medio e lungo termine e quindi di poter pianificare investimenti.

**DANNO ALL'OCCUPAZIONE.** Una situazione che ha pesato anche sull'occupazione, non solo con posti di lavoro persi ma anche con posti di lavoro non generati: ogni cantiere crea, infatti, occupazione nel settore dell'edilizia civile, meccanica, elettromeccanica. Un potenziale occupazionale vanificato, tanto più che la quasi totalità dei cantieri si trova al Centro-Sud, dove la richiesta di lavoro è maggiore. Pertanto l'Associazione si è rivolta anche al Ministro Fornero.

**RIMETTERE IN MOTO IL SETTORE.** L'ANEV rivolge inoltre il proprio appello al Presidente Monti e ai Ministri Passera e Clini auspicando una rapida emanazione del decreto che possa rimettere in moto il settore e tutto quello che può rappresentare per il sistema-Paese: nuove aziende pronte ad investire centinaia di milioni di euro subito e ad attirare capitali esteri, creazione di occupazione, contributi alle casse dello Stato (IVA, Irpeg, IMU e Robin Hood Tax); riducendo parallelamente la dipendenza dell'Italia dai combustibili fossili e avvicinandola agli obiettivi di Kyoto

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Rinnovabili:** Liberalizzazioni, le novità per il settore energetico. Project bond utilizzabili anche nel comparto dell'energia. Separazione di Snam Rete Gas da Eni entro settembre 2013

---

03/03/2012. I project bond potranno essere utilizzati anche nel settore dell'energia. È questa una delle novità contenute nel maxi emendamento del Governo al decreto Liberalizzazioni, che ha ricevuto ieri il via libera del Senato.

La norma stabilisce che i project bond potranno essere utilizzati in particolare dalle società titolari di autorizzazioni alla costruzione di infrastrutture "facenti parte del Piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica" o per lo sviluppo di gasdotti, stoccaggi, rigassificatori. Le società di progetto o titolari di un contratto di partenariato pubblico-privato potranno emettere obbligazioni e titoli di debito.

*Remunerazione asset energia*

Nell'ambito delle disposizioni per accrescere la sicurezza, l'efficienza e la concorrenza nel mercato dell'energia elettrica, è stata inserita una norma che recita: "Al fine di facilitare ed accelerare la realizzazione delle infrastrutture di rete di interesse nazionale, su richiesta dei concessionari l'Aeeg istruisce la domanda ricevuta circa l'individuazione dei singoli asset regolati definendo la relativa remunerazione entro 90 giorni dal ricevimento della stessa richiesta".

*Investimenti nel settore dell'energia*

Entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, "al fine di favorire nuovi investimenti di ricerca e sviluppo delle risorse energetiche nazionali strategiche di idrocarburi", con decreto del ministro dell'Economia (di concerto con lo Sviluppo) sono stabilite le modalità per individuare le maggiori entrate effettivamente realizzate e le modalità di destinazione di una quota di tali maggiori entrate per lo sviluppo di progetti infrastrutturali e occupazionali di crescita dei territori di insediamento degli impianti produttivi e dei territori limitrofi.

*Separazione di Snam da Eni*

Entro settembre 2013 è prevista la separazione tra Eni e Snam Rete Gas. Nel maxi emendamento si legge che "al fine di introdurre la piena terzietà dei servizi regolati di trasporto, di stoccaggio, di rigassificazione e di distribuzione dalle altre attività della relativa filiera svolte in concorrenza, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro per lo Sviluppo Economico, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e gas, da emanare entro il 31 maggio 2012, sono disciplinati i criteri, le condizioni e le modalità cui si conforma Snam S.p.a. per adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il modello di separazione proprietaria di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93, emanato in attuazione della direttiva 2009/73/CE".

Con il decreto "è assicurata la piena terzietà" dell'impresa di trasporto "nei confronti della maggiore impresa di produzione e vendita di gas, nonché delle imprese verticalmente integrate di produzione e fornitura di gas naturale e di energia elettrica". Inoltre l'Autorità per l'energia elettrica e il gas "adeguа la regolazione al nuovo assetto societario, anche al fine di effettuare le notifiche per le certificazioni di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 1 giugno 2011, n.93".

*Nuova Autorità dei trasporti*

Nasce la nuova Autorità di regolazione dei trasporti, che "opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione" ed è competente nei settori dei trasporti e dell'accesso alle infrastrutture. Questa nuova Authority rappresenta un "organo collegiale" (composto dal presidente e da due componenti), e dovrà occuparsi, tra le sue funzioni, di garantire metodologie di incentivazione della concorrenza, efficienza produttive e contenimento dei costi, criteri per la fissazione da parte dei soggetti competenti delle tariffe e dei



canoni, condizioni minime di qualità dei servizi, definire gli schemi dei bandi delle gare per l'assegnazione dei servizi di trasporto, stabilire per le nuove concessioni sistemi tariffari dei pedaggi basati sul price cap.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Certificazione sostenibilità:** Arca: prima certificazione per edifici in legno. Il primo edificio certificato sarà il padiglione italiano presente a Floriade 2012

---

03/03/2012. Sarà rilasciata al padiglione polifunzionale che rappresenterà l'Italia presso Floriade 2012, esposizione internazionale dedicata a floricoltura, orticoltura e sostenibilità ambientale che si terrà in Olanda, a Venlo, da aprile ad ottobre 2012, la prima certificazione di un edificio ARCA (ARchitettura Comfort Ambiente).

Ideato in modo specifico per l'edilizia in legno e promosso da Trentino Sviluppo e gestito da Odatech (Organismo di abilitazione e certificazione di Habitech – Distretto Tecnologico Trentino.), il nuovo marchio italiano valuta la qualità costruttiva in termini di antisismicità, durabilità, resistenza e sicurezza al fuoco, risparmio energetico e comfort abitativo.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Certificazione energetica:** Tecnocasa: decolla la certificazione energetica. Il 48,92% degli immobili pubblicati sul portale del Gruppo riporta l'indice di prestazione energetica

---

07/03/2012. Su 95.625 immobili pubblicati sul portale tecnocasa.it, il 48,92% riporta il valore di IPE (Indice di Prestazione Energetica). Lo ha reso noto il Gruppo Tecnocasa, ricordando che dal 1° gennaio 2012 in tutti gli annunci di vendita di edifici o singole unità immobiliari è obbligatorio inserire l'indice di prestazione energetica (IPE) presente nell'Attestato di Certificazione Energetica dell'Immobile (ACE) e la classe di prestazione energetica; fatta salva, solo nelle regioni che lo consentono, la possibilità di autocertificare l'appartenenza del proprio immobile alla classe G, cioè l'ultima. Per annuncio si intende ogni forma di comunicazione, web, cartaceo, TV, volantino e cartello. L'obbligo è stabilito dal decreto legislativo n. 28/2011 di recepimento della direttiva 2009/28/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili.

“Già da tempo i software distribuiti alle agenzie affiliate del Gruppo Tecnocasa – specifica Marco Prosdocimi, Responsabile Servizi Informativi Tecnocasa - consentono la gestione delle informazioni relative alla classe energetica di appartenenza dell'immobile e grazie all'integrazione dei nostri sistemi informatici, anche questo elemento viene recepito automaticamente dai canali promozionali come il periodico e il portale internet. Siamo soddisfatti della risposta avuta dagli affiliati e altrettanto per il fatto di aver lavorato in anticipo al progetto di allineamento alle direttive, nell'ottica di fornire al cliente sempre più in informazioni sull'immobile seguendo il principio della trasparenza. Attraverso il confronto con le prestazioni energetiche di un edificio efficiente e grazie alle informazioni riportate sull'Attestato, l'utente è infatti in grado di compiere una scelta più consapevole”.

“Il Franchisor Tecnocasa - puntualizza Prosdocimi - raccomanda di fare attenzione alle singole disposizioni normative e/o regolamentari che recepiscono ed applicano su base regionale l'obbligo dettato dalla norma nazionale. Ad esempio in Lombardia, ci sono alcune differenze: con la Deliberazione Giunta regionale del 24 novembre 2011 la regione ha disposto che dal 1 gennaio 2012 negli annunci di vendita e di locazione deve essere chiaramente riportata la prestazione energetica e la classe energetica degli edifici soggetti all'obbligo della certificazione energetica, e l'obbligo vale sia per le singole unità immobiliari che per interi edifici, a prescindere dalla destinazione d'uso. Quindi in Lombardia la legge regionale prevede l'obbligatorietà anche per quanto riguarda le locazioni. In Lombardia, inoltre, non è prevista la possibilità di autodichiarare la classe G e l'inosservanza delle disposizioni in materia ACE è soggetta a una sanzione amministrativa da 1.000 euro a 5.000 euro di competenza dei comuni in cui è situato l'immobile oggetto dell'annuncio. Anche in Piemonte non è prevista la possibilità di autodichiarare la classe G e sono previste sanzioni”.

“Altre differenze - conclude Prosdocimi - a livello regionale si rilevano ad esempio in Emilia Romagna, dove non è prevista la possibilità di autodichiarare la classe G, mentre in Trentino Alto Adige è prevista la possibilità di effettuare autodichiarazione per gli immobili appartenenti alla classe G, ma non nella provincia autonoma di Trento”.

*Fonte: sito internet casa e clima*